

**... e in schegge**

Per ricordare il Futurismo presentando «cosa non detta in prosa mai né in rima», come diceva Ariosto, l'Accademia delle arti del disegno di Firenze ha fatto una scelta ardua, pubblicando un volume che, oltre a **documentazione inedita** (bozzetti di Balla, inediti della corrispondenza Soffici-Marinetti, disegni di Emilio Notte), propone **studi sulle contaminazioni e assonanze futuriste**, in particolare in Toscana. Per **Angela Sanna** il Futurismo è come l'araba fenice, capace di rinascere dalle sue ceneri in esperienze che vanno **dal Mac allo Spazialismo, all'arte delle neoavanguardie**. Sotto i riflettori nel volume è la presenza di **elementi futuristi nell'ingegneria razionalista e nell'architettura del giardino**. In effetti, l'idea futurista escludeva la natura, non a tono con la «modernità meccanica e sintetizzata». **Gabriella Carapelli** confronta questa propensione per un naturalismo artificiale con i giardini ideati negli anni Venti da **Gabriel Guévrékian** e da altri innovatori, in armonia con la sperimentazione alla Boccioni di pratiche artistiche capaci «di modellare l'atmosfera che circonda le cose». Stessa visione onnipotente mostra **Francesco Galluzzi** nel suo esame dello spiritismo futurista, orgoglioso della possibilità di catturare l'invisibile con la tecnologia e la scienza, ottimizzate dalla capacità futurista di «rendere l'invisibile che si agita e che vive al di là degli spessori». Ottimismo di una ragione capace di frammentare e ricomporre la realtà, ben rappresentato dall'esplosivo vernacolo longhiano di cui scrive qui Giovanna Uzzani. □ **Nicoletta Serio**

**Schegge futuriste. Studi e ricerche**, a cura di Mauro Cozzi e Angela Sanna, 196 pp., ill., **Olschki**, Firenze 2012, € 25,00

